

Moby, il 2018 si è chiuso con un risultato negativo di 62,6 milioni di euro

L'ad Onorato: "Pesano i costi per il carburante, ma aumentano le merci movimentate"



Il gruppo Moby (che controlla le compagnie Moby, Tirrenia e Toremar), guidato da Vincenzo Onorato, ha chiuso il bilancio 2018 con un risultato negativo per 62,6 milioni di euro, in netto peggioramento rispetto all'utile di quasi 23 milioni registrato nel 2017. A fronte di ricavi complessivi sostanzialmente stabili – da 586,1 milioni nel 2017 a 584,3 milioni nel 2018 – sulle performance dello scorso anno, spiega la stessa Moby in una nota, hanno pesato maggiori costi di esercizio. “Incremento causato principalmente dall'aumento nel prezzo del bunker, nonché dal costo rilevante delle attività e delle nuove linee start up che hanno prodotto risultati operativi rilevanti, ma hanno inevitabilmente inciso sui costi delle compagnie”.

I costi per materie prime e servizi sono infatti passati da 357,9 a 411,2 milioni (in particolare la spesa per carburante è cresciuta di oltre il 20%), mentre i costi per il personale sono aumentati da 128,6 a 132,1 milioni di euro. **Stabile il numero di passeggeri trasportati, mentre è risultato positivo il saldo delle movimentazioni cargo, con un incremento – spiega Moby – “di circa mezzo milione di metri lineari di carico in più nel settore merci” rispetto al 2017.** “In questa ottica si può affermare – ha sottolineato Achille Onorato, Ceo del gruppo – che il 2018 è stato un anno non facile, ma caratterizzato da quell'ingresso in nuove aree di business, nonché dalla finalizzazione di importanti investimenti, che sono parte integrante di una strategia premiante sul lungo periodo i cui benefici ci aspettiamo si inizino a vedere già a partire dal primo trimestre dell'anno 2019”.